

***Istituto Comprensivo Botrugno, Nociglia, San Cassiano e
Supersano***

Via Puccini n° 41 – C. A. P. 73040 Supersano (LECCE)

Sito Web: www.comprensivobotrugnonocigliasancassianosupersano.edu.it

Tel-Fax: 0833/822857



E-mail: LEIC8AH00Q@istruzione.it

Codice fiscale: 90018450750

Codice meccanografico: LEIC8AH00Q

leic8ah00q@pec.istruzione.it

**CURRICOLO INTERDISCIPLINARE
DELLE STORIE**

Sommario

Curricolo Interdisciplinare delle Storie	2
Riflessioni epistemologiche	6
Spunti metodologici per creare curiosità attorno alle Storie.....	12
Il Curricolo delle Storie	14
Impianto ideativo.....	18
Piano di essenzializzazione dei contenuti	27
Conclusioni.....	35

Curricolo Interdisciplinare delle Storie

Premessa Teorica

*“Nel nostro Paese la storia si manifesta alle nuove generazioni nella straordinaria sedimentazione di civiltà e società leggibile nelle città, piccole o grandi che siano, nei tanti segni conservati nel paesaggio, nelle migliaia di siti archeologici, nelle collezioni d’arte, negli archivi, nelle manifestazioni tradizionali che investono, insieme, lingua, musica, architettura, arti visive, manifattura, cultura alimentare e che entrano nella vita quotidiana. La Costituzione stessa, all’articolo 9, impegna tutti, e dunque in particolare la scuola, nel compito di tutelare questo patrimonio. Lo studio della storia, insieme alla memoria delle generazioni viventi, alla percezione del presente e alla visione del futuro, contribuisce a formare la coscienza storica dei cittadini e li motiva al senso di responsabilità nei confronti del patrimonio e dei beni comuni. Per questa ragione la scuola è chiamata ad esplorare, arricchire, approfondire e consolidare la conoscenza e il senso della storia”.*¹

Partendo da questo passo delle Indicazioni Nazionali (2012), il nostro Istituto ha compiuto una scelta importante: fondare il “Dipartimento Interdisciplinare delle Storie” in cui ragionare in modo trasversale sul concetto di storia in senso ampio, facendo convergere in questa accezione i quattro insegnamenti disciplinari di: Storia, Arte, Musica, Religione. Scopo del Dipartimento delle Storie, quindi, è la costruzione di un Curricolo trasversale in cui i saperi disciplinari dialogano tra loro costruendo quel “senso della storia”, così chiaramente espresso dalle Indicazioni Nazionali, e quell’approccio all’insegnamento teorizzato da Frabboni laddove sostiene che:

*“ogni materia scolastica è potenzialmente generatrice di un balcone cognitivo dal quale potere guardare e capire il mondo: sono gli occhiali letterari, storici, scientifici, artistici, ecc...”*².

¹ Indicazioni Nazionali per il Primo Ciclo, (2012), p. 51 - Testo Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 5 febbraio 2013, Serie Generale, n. 30, in:
http://www.indicazioninazionali.it/wp-content/uploads/2018/08/Indicazioni_Annali_Definitivo.pdf

² F. Frabboni, *Verso una scuola delle competenze*, articolo presente in *Annali della Pubblica Istruzione*, in:
<https://www.icrsa.edu.it/sito/attachments/article/1442/frabbon.pdf>

Si tratta, quindi, di un “sapere” complesso da costruire in termini di epistemologici, focalizzando i punti di contatto tra oggetti disciplinari, in partenza diversi che nella formazione dell’alunno non devono restare isolati.

Storia, Arte, Musica e Religione sono complementari sul piano della lettura storica dei segni lasciati dall’uomo nel corso della sua *evoluzione*, sono complementari nella priorità del comprendere e salvaguardare il *patrimonio culturale*, sono complementari nell’*esplorazione della complessità* dei cambiamenti storici avvenute nel corso del tempo, sino a noi.

La scelta del Dipartimento delle Storie è stata quella di ricercare punti di contatto nei linguaggi, nei metodi e nelle funzioni³ proprie di quattro ambiti disciplinari contigui, costruendo una dimensione di lavoro incentrata su competenze trasversali, avendo come punto di riferimento da un lato le Competenze Chiave Europee⁴, e dall’altro il quadro delle competenze disciplinari definite per il Primo Ciclo dalle Indicazioni Nazionali⁵.

Tale ragionamento ha prodotto l’individuazione di due macrocompetenze trasversale:

- **Usare gli strumenti propri delle discipline;**
- **Interpretare e problematizzare.**

All’interno di tali macrocompetenze si sviluppano le specificità disciplinari, a titolo di esempio: l’analisi di fonti, il linguaggio visivo, il linguaggio musicale, l’espressività artistica (sia in campo puramente artistico che musicale). Proprio in tale prospettiva, le specificità disciplinari concorrono alla costruzione del processo di apprendimento storico, che va inteso nell’accezione di un *sapere complesso*.

Il Dipartimento, in continuità con il percorso di ricerca-azione intrapreso dall’Istituto nei precedenti anni scolastici, a partire dal maggio 2017, ha adottato come modello teorico l’impostazione metodologica definita da Ivo Mattozzi, presidente di “Clio ‘92 - Associazione di insegnanti e ricercatori in Didattica della Storia”⁶.

³ Vedi pag. 5 del presente documento.

⁴ *Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente* (Testo rilevante ai fini del SEE) - (2018/C 189/01), 22 maggio 2018, in: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01))

⁵ *Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari, (2018) - Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione*, in: <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Indicazioni+nazionali+e+nuovi+scenari/>

⁶ <https://www.clio92.org/wp-content/uploads/2020/12/Mattozzi.pdf>

Cardine di tale modello è il concetto di **educazione storica**⁷, inteso quale sviluppo di abilità di pensiero (non un addestramento alla conoscenza di una serie di nozioni tipiche da manuale scolastico), finalizzato alla costruzione di una propria mappa mentale durante il percorso di conoscenza storica.

Una conoscenza storica che, in questa chiave di lavoro scelta dal Dipartimento, non riguarda solo e soltanto la disciplina della Storia ma amplia lo sguardo alle Storie, realizzando quel requisito di trasversalità richiesto dalle Indicazioni Nazionali⁸.

Il Curricolo delle Storie si configura pertanto come l'insieme delle attività incentrate sulle conoscenze storiche con le quali, attraverso l'*educazione temporale*, l'*educazione al patrimonio* e *alla cittadinanza*, si giunga a:

- possedere una cultura storica che si basi su conoscenze fondamentali, sulla capacità di utilizzare le categorie temporali e spaziali e di leggere criticamente le informazioni;
- educare al rispetto, conservazione, valorizzazione del patrimonio storico e culturale.

Tale impostazione teorica e metodologica consente di sviluppare in modo trasversale l'insegnamento di Educazione Civica, senza replicarne le competenze, ma individuando diversi punti di contiguità per la costruzione di percorsi di apprendimento incentrati su competenze chiave, perseguendo l'orientamento metodologico dell'Istituto che punta al superamento degli steccati disciplinari.

È stato necessario un profondo lavoro di essenzializzazione dei contenuti, oltre che di ristrutturazione della programmazione per competenze, in quanto il primo punto di criticità nel dialogo interdisciplinare è emerso sul piano della convergenza tra conoscenze, in particolare nella Secondaria, spesso disallineate sul piano cronologico, ed alcune volte replicate in anni diversi da discipline diverse.

Il Dipartimento ha operato delle scelte all'interno dei nuclei fondanti delle discipline, in base a **propedeuticità, significatività e rilevanza**, ma anche **rispetto ai bisogni della classe**.

Per procedere in tal senso, sono stati assunti dei criteri di essenzializzazione incentrati su **categorie interpretative**⁹ funzionali allo sviluppo in verticale del Curricolo:

⁷ I. Mattozzi, *Che il piccolo storico sia!*, in *I viaggi di Erodoto*, 16 aprile 1992, pag.168-180

⁸ *Indicazioni Nazionali*, 2012, p. 33: "Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire".

Primo Snodo formativo¹⁰: Didattica dei Copioni¹¹	CRITERI SELETTIVI
3 – 5 anni	esperienza, contesto, bisogno del gruppo classe
6 anni (1 classe Primaria)	esperienza, contesto, bisogno, senso del tempo
7 anni (2 classe Primaria)	esperienza, contesto, bisogno, senso del tempo e spazio vissuto
Secondo Snodo formativo: Didattica dei Quadri¹² di Civiltà	CATEGORIE INTERPRETATIVE
8, 9 , 10 anni (3, 4, 5 classe Primaria)	organizzazione sociale
Terzo Snodo formativo: Didattica dei Processi di Trasformazione¹³	CATEGORIE INTERPRETATIVE
11 anni (1 classe Secondaria)	organizzazione sociale
12 anni (2 classe Secondaria)	organizzazione sociale e istituzionale
13 anni (3 classe Secondaria)	organizzazione istituzionale ed economica

Si esplicita che in ogni classe, dall’Infanzia alla Primaria, il piano didattico che si porterà in aula dovrà prioritariamente tenere conto dei **bisogni della classe**:

- tra i 3 e i 7 anni i bisogni della classe vengono considerati espressamente come un criterio di selezione, ai fini dell’essenzializzazione dei contenuti, in quanto sul piano metodologico diventa decisivo agganciare **bisogno ed esperienza** (altro criterio di selezione), affinché l’apprendimento acquisisca significatività ed efficacia;

⁹ Negli anni Settanta un gruppo di studiosi statunitensi, coordinati da J.J. Schwab condussero una ricerca sulla struttura epistemologica disciplinare e sulla costruzione del curricolo (Cfr: J. J. Schwab, L. H. Lange, G. C. Wilson, M. Scriven, La struttura della conoscenza e il curricolo, trad. it., Firenze 1971). Secondo Schwab, l'analisi della struttura disciplinare è il passaggio preliminare per la costruzione del curricolo, e pone in evidenza tre aspetti: "il primo aspetto è costituito dalla organizzazione delle discipline: a tale livello l'analisi è finalizzata a determinare come i differenti corpi di conoscenza siano delimitati o integrati fra loro e quali relazioni e articolazioni si configurino fra di essi; il secondo aspetto riguarda la struttura sostanziale delle discipline, cioè l'impianto concettuale per mezzo del quale l'indagine in ogni campo viene orientata verso determinati tipi di dati, e questi dati possono essere controllati con procedure di verifica sperimentale o di altro tipo, per essere poi interpretati e divenire utili ai fini conoscitivi; il terzo aspetto è quello relativo alla struttura sintattica delle discipline, ossia ai diversi canoni euristico-metodologici grazie ai quali la comunità degli specialisti verifica le conoscenze che la ricerca produce, istituisce procedure di scoperta e di prova e stabilisce criteri di controllo della validità o della certezza dei risultati conseguiti", in: <https://www.studocu.com/it/document/universita-degli-studi-della-basilicata/teoria-e-metodi-di-programmazione-e-valutazione-scolastica/i-saperi-base-della-didattica/17365989>

J. Bruner e J.J. Schwab per la costruzione del curricolo hanno proposto uno sviluppo in quattro tappe: "1) l'identificazione delle strutture concettuali e metodologiche di ogni disciplina; 2) la loro traduzione nelle forme di pensiero dell'età evolutiva dei discenti; 3) la selezione dei contenuti adatti a rappresentarle in schemi esemplificativi; 4) la progettazione di esperienze di apprendimento che permettano agli allievi di adottare procedure e metodi propri della disciplina", in: <http://www.imbrianisalvemini.edu.it/wp-content/uploads/2019/09/prof-PERLA.pdf>

¹⁰ Il Dipartimento ha adottato la seguente organizzazione del Curricolo per snodi formativi: il **primo snodo** racchiude il percorso di apprendimento dai 3 ai 7 anni (Infanzia e primo biennio di Primaria); il **secondo snodo** va dagli 8 ai 10 anni (secondo triennio della Primaria); il **terzo snodo** va dagli 11 ai 13 anni (Secondaria).

¹¹ Vedi pagina 8 del presente documento.

¹² Vedi pag. 9 - 10 del presente documento.

¹³ Vedi pagina 10 del presente documento.

- analogamente, anche nelle altre classi di Primaria, servirà rimodulare il presente Piano in funzione dei bisogni della classe perché l'insegnamento diventi funzionale al percorso di crescita individuale di ognuno.

Inoltre si precisa che dalla terza classe di Primaria alla 1 classe di Secondaria:

- si individua la categoria interpretativa dell'**organizzazione sociale** con l'obiettivo di focalizzare il lavoro delle Storie, trasversalmente intese, su come i contesti sociali si caratterizzano e si trasformano;
- nella seconda classe di Secondaria la categoria interpretativa abbraccia anche la dimensione **istituzionale**, avviando un'analisi sistematica delle forme di governo che si porterà avanti nella terza classe di Secondaria, unitamente alle trasformazioni delle attività sul **piano economico**.

Tali scelte consentono lo sviluppo organico del sapere incentrato su processi storici significativi, funzionali alla costruzione di un quadro di comprensione del presente che cresce in termini di complessità, secondo uno sviluppo a spirale, ampliando la lettura delle Storie su scale diverse, e la profondità tematica di analisi, con lo scopo finale di fornire agli alunni le competenze necessarie per orientarsi nel corso del tempo.

Riflessioni epistemologiche

Per la costruzione del Curricolo è necessario effettuare una lettura epistemologica delle discipline coinvolte, per programmare scelte di tipo metodologico e di selezione dei contenuti.

La significatività curricolare, infatti, è legata alla struttura semantica della disciplina (l'oggetto) e alla sintassi disciplinare specifica (linguaggio e metodo), a loro volta in rapporto con la storia delle discipline in esame (Storia, Arte, Musica, Religione).

Come si osserva nei seguenti prospetti comparativi, ricavati dalle Indicazioni Nazionali (2012) e dal documento di riferimento per l'insegnamento della Religione Cattolica¹⁴, la costruzione di un'epistemologia integrata tra le quattro discipline non solo è possibile ed è assolutamente coerente

¹⁴ DPR 11 febbraio 2010, Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione, (10A05178) (GU Serie Generale n.105 del 07-05-2010) in:

<https://www.gazzettaufficiale.it/quinewsletter/dettaglio.jsp?service=1&dataqu=2010-05-07&task=dettaglio&numqu=105&redaz=10A05178&tmstp=1274949850594>

rispetto alle due macrocompetenze individuate nel presente Curricolo (“Uso degli strumenti della disciplina”; “Intepretare e problematizzare”), ma soprattutto risulta funzionale in termini di programmazione di obiettivi di apprendimento complementari tra loro, senza sacrificare la specificità disciplinare, realizzando un vero e proprio “*dialogo interdisciplinare*”:

Quali FUNZIONI devono perseguire tali discipline?			
STORIA	ARTE	MUSICA	RELIGIONE
<ul style="list-style-type: none"> • <i>conoscere e interpretare fatti, eventi e processi</i> • <i>interpretare fonti</i> • <i>comprendere e interpretare il presente attraverso le conoscenze del passato</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • cognitivo-culturale • linguistico-comunicativa • emotivo-affettiva • relazionale • critico-estetica 	<ul style="list-style-type: none"> • capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale • osservare per leggere e comprendere le immagini e le diverse creazioni artistiche; • acquisire personalmente sensibilità estetica; • acquisire consapevolezza verso il patrimonio artistico 	<ul style="list-style-type: none"> • promozione di un confronto interculturale e interreligioso • costruzione dell'identità personale • costruzione di orizzonti di senso

Quali DIMENSIONI e NUCLEI del SAPERE appartengono a tali discipline?			
STORIA	ARTE	MUSICA	RELIGIONE
<p>DIMENSIONI mondiale, europea, italiana e locale</p> <p>PRIMI SAPERI</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscenza cronologica • misura del tempo • periodizzazioni 	<p>NUCLEI</p> <ul style="list-style-type: none"> • sensoriale (sviluppo della dimensione tattile, olfattiva, uditiva, visiva) • linguistico-comunicativo (messaggio visivo, segni dei codici iconici e non iconici, le funzioni, ...) • storico-culturale (l'arte come documento per comprendere ...) • espressivo/comunicativo (produzione e sperimentazione di tecniche, codici e materiali diversificati, incluse le nuove tecnologie) • patrimoniale (il museo, i beni culturali e ambientali presenti nel territorio) 	<p>DIMENSIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> • produzione mediante l'azione diretta (esplorativa, compositiva, esecutiva) • fruizione consapevole, che implica la costruzione e l'elaborazione di significati personali, sociali e culturali, relativamente a fatti, eventi, opere del presente e del passato. 	<p>NUCLEI</p> <ul style="list-style-type: none"> • prima conoscenza dei dati storico-positivi della Rivelazione cristiana; • sviluppo della persona (riflessione sui grandi interrogativi); • orientamento per la scelta di un responsabile progetto di vita • ricomporre una comprensione unitaria della realtà attraverso la costruzione di mappe culturali

Quali OBIETTIVI di APPRENDIMENTO sono previsti per tali discipline?			
STORIA	ARTE	MUSICA	RELIGIONE
<ul style="list-style-type: none"> • uso delle fonti • organizzazione delle informazioni • strumenti concettuali • produzione scritta e orale 	<ul style="list-style-type: none"> • esprimersi e comunicare • osservare e leggere le immagini • comprendere e apprezzare le opere d'arte 	<ul style="list-style-type: none"> • utilizzare strumenti sonori di varia tipologia • eseguire brani musicali • conoscere il linguaggio musicale • utilizzare il linguaggio musicale per improvvisare, rielaborare e comporre • conoscere, descrivere e 	<p>Sviluppare la comprensione dei seguenti nuclei concettuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dio e l'uomo • la Bibbia e le fonti • il linguaggio religioso • i valori etici e religiosi

		intepretare la produzione artistica orientare la costruzione della propria identità musicale	
--	--	---	--

Quali AMBITI DI CONOSCENZA devono essere sviluppati da tali discipline?			
STORIA	ARTE	MUSICA	RELIGIONE
<ul style="list-style-type: none"> • ominazione • rivoluzione neolitica • rivoluzione industriale • processi di mondializzazione e globalizzazione • educazione al patrimonio e alla cittadinanza 	Nelle <i>Indicazioni Nazionali</i> on vengono fornite indicazioni riguardo alle «conoscenze» da sviluppare, puntando l'accento invece sulla valenza formativa delle due discipline (funzioni e obiettivi)		<ul style="list-style-type: none"> • Dio e l'uomo (principali riferimenti storici e dottrinali); • la Bibbia e le fonti (base documentale alla conoscenza); • il linguaggio religioso, nelle sue declinazioni verbali e non verbali; • i valori etici e religiosi (legame tra elementi religiosi, la crescita del senso morale, lo sviluppo di convivenza civile, responsabile e solidale)

Ai fini della definizione dell'*oggetto* del Curricolo delle Storie, oltre alle Indicazioni Nazionali, convergono anche: il quadro delle competenze chiave per l'apprendimento¹⁵, i bisogni degli alunni, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa¹⁶.

Il Curricolo si costruisce attraverso l'analisi disciplinare sulla base di quattro domande chiave:

- **sapere che cosa**: i contenuti ed i concetti fondamentali, che hanno a che fare con la semantica delle discipline;
- **sapere come**: l'insieme di procedure, regole, processi logici, teorie o modelli e linguaggio, proprie della sintassi disciplinare;
- **sapere perché**: visioni del mondo prevalenti in un dato momento storico e relative rappresentazioni sociali;
- **sapere per**: i bisogni che giustificano la costruzione di quel dominio disciplinare in una prospettiva storico - sociale.

Pertanto, si è proceduto in prima istanza alla definizione del **sapere che cosa**, assumendo come oggetti epistemologici:

- il fatto storico come stati di cose e di processi ricostruiti da parte di soggetti conoscenti (docenti/alunni);

¹⁵ *Raccomandazione del Consiglio Europeo*, op. cit.

¹⁶ https://www.comprevisobotrugnonocigliasancassianosupersano.edu.it/images/allegati/PTOF_2019_22_PUBBLICAT O.pdf

- il metodo problematizzante.

Per quanto riguarda il raggiungimento delle competenze, vengono individuate due principali operazioni cognitive da sviluppare:

- costruzione e ricostruzione del passato attraverso gli strumenti propri delle discipline;
- interpretazione e problematizzazione delle conoscenze già elaborate.

Coerentemente con quanto definito a livello di Istituto, nella Scuola dell'Infanzia e per estensione nel primo biennio di Scuola Primaria, si adotta un'impostazione metodologica per campi di esperienza: l'insegnamento non avrà carattere disciplinare in coerenza con i traguardi definiti nelle Indicazioni Nazionali.

La programmazione definita nel presente documento prevede un arco temporale medio - lungo (pari a 2 - 3 anni) per il conseguimento dei traguardi formativi¹⁷, procedendo in verticale secondo strategie progressivamente più complesse, sulla base dell'impostazione definita nel modello Mattozzi:

- inserimento di **script** o **copioni** nella Scuola dell'Infanzia e primo Biennio di Primaria;
- rappresentazione di **quadri di civiltà** nella Scuola Primaria (classi 3, 4, 5);
- **processi di grandi trasformazioni** nella Scuola Secondaria di Primo Grado.

Gradualmente, gli alunni entreranno in contatto con le procedure idonee a ricostruire il passato, trasformando le *tracce*¹⁸ in strumenti capaci di produrre informazioni da organizzare in un contesto tematico, temporale e spaziale, attraverso uno sviluppo crescente di complessità in relazione a:

- **operazioni cognitive** specifiche per la comprensione dei testi e l'apprendimento delle conoscenze storiche relative al tempo e allo spazio;
- **abilità operative** di organizzazione delle informazioni;
- **motivazioni allo studio delle Storie**, attraverso la comprensione dei metodi, degli strumenti e delle operazioni che si utilizzano per: produrre conoscenze controllabili sul passato; per riflettere sul rapporto esistente tra conoscenza del presente e conoscenza del passato;
- **nuclei concettuali** delle discipline (si rimanda al prospetto comparativo seguente);

¹⁷ Cfr nota n. 9 del presente documento, in relazione all'articolazione degli snodi formativi prevista dal presente Curricolo.

¹⁸ Vedi pag. 10, del presente documento

- **consapevolezza metacognitiva** che stimola l'alunno in un processo di scoperta e riflessione sulle proprie strategie di apprendimento, aspetti di successo e di criticità, e a risolvere le difficoltà lavorando in modo trasversale con l'intervento dell'intero Consiglio di classe.

È necessario chiarire l'approccio metodologico adottato nel Curricolo: **cosa sono copioni, quadri di civiltà e processi di trasformazione?**

In particolare, nella Scuola dell'Infanzia e nei primi anni della Scuola Primaria il passato da ricostruire verrà indagato attraverso esperienze collettive vissute in un passato immediato, attraverso la "costruzione" di calendari, **copioni o script**, che altro non sono che rappresentazioni ricorrenti (di routine) di sequenze o attività finalizzate ad un risultato; i *copioni* portano alla formazione del *primo sapere cronologico*.

In tal senso, acquisisce un peso rilevante la didattica dei copioni, volta a favorire nell'alunno la percezione di schemi logici a cui rapportare esperienze della propria vita quotidiana, e della quotidianità che caratterizza il territorio in cui egli vive.

In particolare, nella classe Prima della Scuola Primaria sarà analizzato il passato della classe, in seconda quello personale, in Terza quello familiare, in Quarta e Quinta quello locale/sociale organizzato, però, in **quadri di civiltà**¹⁹.

A partire dalla classe Terza Primaria, quindi, si assumerà come oggetto di studio il passato recente delle generazioni adulte, come punto di partenza per la costruzione del primo quadro di civiltà, perché si tratta della civiltà nella quale i bambini si trovano a vivere e della quale hanno esperienza. Questo consentirà un primo modello di concettualizzazione necessario a comprendere le descrizioni di civiltà remote nel tempo. In questo modo, gli alunni impareranno a dare senso ad ogni civiltà, in quanto esse hanno contribuito a modificare il mondo, e hanno lasciato *tracce* che sono diventate beni culturali.

¹⁹ I **quadri di civiltà** permettono l'acquisizione di informazioni sul passato del mondo, mettendo in atto nei bambini, il processo di riorganizzazione di tali informazioni secondo un ordine logico. I quadri di civiltà per Mattozzi: "descrivono tratti caratteristici della vita collettiva di un gruppo umano, di un popolo, di più popoli accomunabili in un medesimo quadro. Fanno conoscere che gruppi umani o popoli sono esistiti ed hanno elaborato un rapporto con l'ambiente e con altri gruppi o popoli descrivibile secondo indicatori stabili e comparabili". La comparazione fra quadri di civiltà disposti in un contesto spazio - temporale induce a individuare differenze tra civiltà esistite contemporaneamente in spazi diversi, e mutamenti avvenuti nel tempo negli stessi spazi. L'identificazione di tali differenze, trasformazioni e durate, può indurre ad avviare attività di problematizzazione che origina curiosità e interesse per i processi che danno la risposta ai problemi. I processi di cambiamento sono gli oggetti della conoscenza storica. In questo modo si rendono consapevoli i bambini del modo in cui la Storia si produce, e dà risposte (anche se non definitive) agli interrogativi relativi alle trasformazioni del mondo, alimentando un processo continuo di curiosità e partecipazione al processo di apprendimento.

È bene far comprendere, a questo proposito, come il declino di una civiltà non rappresenti l'estinzione del suo popolo ma la sua fusione con altri popoli, contribuendo così alla storia di altre civiltà, evidenziando come, di generazione in generazione, trasformandosi, popoli e culture abbiano prodotto tracce, giunte sino ai nostri giorni.

In tale prospettiva, l'insegnamento della Storia nella Scuola Primaria diviene cruciale, in quanto nell'arco dei 5 anni si affronterà l'acquisizione di operazioni cognitive fondamentali, progredendo dalla costruzione dei copioni ai quadri di civiltà.

I quadri di civiltà, da presentare in modo sia diacronico che sincronico, serviranno a comporre il mondo come fosse un puzzle in continua espansione, cercando di favorire la lettura su scala geo-storica, prendendo in considerazione civiltà vicine e lontane, ponendo l'accento sulla scoperta della civiltà attraverso la specificità del linguaggio visivo e del linguaggio musicale, attraverso le fonti, propriamente storiche, fonti artistiche, fonti musicali e religiose.

Si tratta di un approccio alle Storie, quindi, che favorisce in sé stesso lo sviluppo delle competenze chiave "In materia di cittadinanza" e di "Consapevolezza ed Espressione culturale", stimolando un continuo confronto tra tradizioni e usi, noti e non, culturali e religiosi, simili e distanti, aprendo i confini del conosciuto alla curiosità e al dialogo tra diversità. Inoltre, consente di favorire lo sviluppo di altre competenze chiave, fondamentali per lo sviluppo dell'alunno, vale a dire: "Alfabetica funzionale" e "Imparare a Imparare"²⁰, pianificando obiettivi di apprendimento specifici in una logica trasversale, interna al Dipartimento delle Storie.

Le operazioni sui contenuti disciplinari da svolgere in classe Quarta e Quinta saranno essenzialmente di smontaggio delle conoscenze storiche, per riconoscere gli operatori storiografici (tempo, spazio, scala, tematizzazione), e di ricostruzione del "sapere" utilizzando fonti e strumenti diversi, afferenti ai diversi campi disciplinari (Storia, Arte, Musica, Religione).

Le stesse operazioni di comprensione e poi di argomentazione del "testo storico" (operazioni logiche complesse coerenti sia con gli oggetti culturali che con le competenze) verranno ulteriormente sviluppate nella Scuola Secondaria di Primo Grado, dove la scoperta del passato del mondo avverrà mediante la conoscenza dei quadri di civiltà, già acquisita negli ultimi anni della

²⁰ La dicitura completa della competenza chiave è "Personale e Sociale e capacità di Imparare a Imparare", così come previsto nella Raccomandazione al Consiglio Europeo (2018), op. cit.; ai fini del presente discorso, si considera la sola componente dell'*Imparare a Imparare*, in quanto si prevedono obiettivi di apprendimento relativi alla costruzione di un metodo di studio personale, via via più complesso, in grado di mobilitare strumenti disciplinari diversi.

Scuola Primaria, e attraverso *processi di trasformazione*, oggetto di attenzione nel corso del triennio.

Partendo dal presupposto che “le Storie” devono dare conto del mondo in cui siamo, nelle sue varie scale (dal locale al globale), la conoscenza storica procede dallo “stato di cose”²¹ (ricostruzione di aspetti statici), alla comprensione del mutamento da uno stato ad un altro. In questo modo si procederà attraverso la didattica per processi di trasformazione.

Nel triennio di Secondaria, il Curricolo sarà incentrato su un lavoro di tematizzazione finalizzato all’individuazione di grandi processi di trasformazione, ognuno dei quali deve essere articolato secondo tre dimensioni:

- **temporale**: quali sono i limiti temporali del processo da rappresentare;
- **spaziale**: qual è l’estensione del territorio in cui il processo si rappresenta;
- **punto di vista**: quali sono gli aspetti del processo che s’intende trattare.

Rappresenta una priorità quella di far sì che gli alunni comprendano che essi stessi sono al centro di un processo storico in continuo divenire, chiamato *presente*. La gran parte dei fenomeni che caratterizzano il nostro tempo ha origine in un passato non troppo remoto, e molti di questi sono ancora flussi in divenire.

In questa prospettiva lo studio delle Storie diviene di per sé stesso problematizzante, e pertanto dovrà essere incentrato su un continuo dialogo tra presente e passato, tra mondi vicini e mondi lontani (non solo nel tempo ma anche nello spazio), spingendo sempre più ad una lettura dei processi su scala variabile, dal micro al macro e viceversa, senza escludere parti di mondo, ma spingendo lo sguardo a cogliere la complessa trama di relazioni che caratterizza da sempre popoli, continenti e oceani.

Spunti metodologici per creare curiosità attorno alle Storie

La necessità di rivedere il criterio con il quale le Storie sono state insegnate sino ad ora, nasce dall’evidenza che molti alunni non possiedono una sufficiente cultura storico - artistica e non sono quindi alunni competenti.

²¹ Ivo Mattozzi, *Il bricolage della conoscenza storica. Stati di cose, processi di trasformazione, tematizzazione, quadri di civiltà, periodizzazione: cinque elementi per modulare la programmazione*, in Atti del Seminario *Che storie insegnerò quest’anno?*, Aosta, Settembre 2002, pag. 3

Una Storia, intesa in senso ampio, proposta come dimensione problematizzante da sviluppare attorno alle curiosità che possono nascere dal presente e dal quotidiano, è la chiave con cui si intende invertire tale tendenza, con una pianificazione che ponga al centro della didattica proprio la curiosità degli alunni.

Al fine di accrescere curiosità e motivazione all'apprendimento, riveste una rilevanza fondamentale il ricorso alle *tracce* delle Storie. Qualsiasi oggetto del presente può essere considerato una traccia di attività svolte nel passato, più o meno lontano, o di attività in corso nel presente. Quando si esaminano le testimonianze del passato, queste vengono usate dallo storico in relazione al tema della ricerca che sta conducendo, ma le stesse operazioni logiche possono essere condotte dall'alunno, se è sfidato a scoprire la rete di interconnessioni che si sprigionano da un oggetto considerato, in quanto traccia di attività. Qui si realizza la funzione del docente nell'organizzare contesti di apprendimento stimolanti che consentano, quindi, di misurarsi con le tracce del passato e di: produrre informazioni; operare inferenze su usi del tempo e su avvenimenti, sulla base delle conoscenze e di schemi cognitivi propri.

Un approccio metodologico di tale portata, incentrato sull'apprendimento per scoperta e su saperi significativi, consente di sviluppare a livello di gruppo classe esperienze di ricerca storica e ragionamento critico che, seppur circoscritte ad un livello comunque elementare sul piano della complessità storica, rafforzano ed offrono l'occasione per analizzare le componenti di una società multiculturale e multi-etnica.

Una modalità di lavoro trasversale alle quattro discipline (Storia, Arte, Musica, Religione) attraverso cui si realizza l'interconnessione tra aree di esperienza e linguaggi disciplinari diversi, e la costruzione di un percorso di apprendimento incentrato sull'**educazione al patrimonio**, locale e regionale, valorizzando al contempo l'ambiente in quanto risorsa storica.

La didattica delle Storie si arricchirà, quindi, delle opportunità conoscitive derivanti dall'osservazione del *territorio* e del *paesaggio*, dalla riflessione sull'azione antropica di trasformazione realizzata nel corso del tempo, sviluppando progressivamente, anno dopo anno, una crescente complessità del sapere storico dell'alunno, da costruire via via attraverso il consolidamento delle competenze interpretative e di problematizzazione.

Proprio questa chiave di lavoro, metodologica e didattica, offre l'opportunità per il prossimo anno di inserire la Geografia all'interno del Dipartimento delle Storie, considerando i molteplici apporti

in termini di lettura ed interpretazione del paesaggio, in chiave diacronica e sincronica, che questa disciplina consentirebbe di costruire nell'ottica dell'educazione patrimonio, oltre che di educazione temporale e di educazione civica.

Il Curricolo delle Storie

Il Curricolo delle Storie, organizzato in coerenza con l'impostazione assunta dagli altri dipartimenti attivi nell'Istituto, si articola in:

- **Impianto ideativo:** macrocompetenze trasversali e articolazione in obiettivi di apprendimento generali (Infanzia, Primaria, Secondaria);
- **Piano di essenzializzazione dei contenuti** (Primaria, Secondaria);
- **Percorso metodologico** (Infanzia: programmazione di intersezione; Primaria: programmazione disciplinare in relazione alla classe; Secondaria: Programmazione trasversale dei Consigli di classe);
- **Rubriche di valutazione** (Primaria, Secondaria).

Allo stato attuale, in considerazione dei tempi di lavoro ristretti, da settembre 2021 ad oggi (maggio 2022), il Dipartimento delle Storie è giunto alla costruzione dell'**Impianto ideativo del Curricolo**, realizzando una progettazione trasversale per le discipline di Storia, Arte, Musica e Religione.

In particolare, per quanto riguarda Religione si specifica che l'impostazione metodologica del Dipartimento della Storie preserva le peculiarità dell'insegnamento della Religione (Irc), andando a prevedere una trasversalità nello sviluppo di competenze e, soprattutto, a rafforzare una forte collegialità degli interventi didattici. Ciò consentirà, a livello di programmazione dei Consigli di Intersezione e di Classe, di attuare quella molteplicità di traguardi che il DPR 11 febbraio 2010 prevede.

È necessario chiarire che l'Impianto ideativo del Curricolo deve essere inteso come lo strumento di lavoro a partire dal quale si costruiranno le programmazioni disciplinari annuali, a livello di singoli insegnamenti disciplinari da un lato, e le programmazioni trasversali dei Consigli dall'altro. Pertanto, i docenti programmeranno e curveranno gli obiettivi di apprendimento generali ai bisogni di apprendimento della classe, pianificando i relativi obiettivi di apprendimento specifici, sulla base dei quali costruiranno la relativa azione didattica, calibrando i descrittori di apprendimento, in funzione del percorso di lavoro e del tipo di verifiche che svolgeranno nel corso dell'anno.

In particolare, si rendono necessarie alcune puntualizzazioni, in merito all’Impianto ideativo:

- per le due discipline di Arte e Musica sono state condotte delle scelte, in relazione allo sviluppo degli obiettivi di apprendimento per la Scuola Secondaria, ancorando la comprensione dei processi storico – artistici: alla **scala** (locale in classe prima; nazionale in classe seconda; internazionale in classe terza) per la disciplina di *Arte*, in relazione alla dimensione di sviluppo dei fenomeni artistici considerati; al tempo, per la disciplina di Musica, analizzando le correnti artistiche in ordine cronologico (Medioevo in classe prima; Rinascimento e Barocco in classe seconda; dal Neoclassicismo in poi in classe terza);
- per la disciplina di Musica, si precisa che non è prevista un’articolazione degli obiettivi di apprendimento per il primo snodo formativo (3 – 7 anni) relativamente alla macrocompetenza “Interpretare e problematizzare” in quanto si ritiene più significativo in quella fascia d’età lavorare sulla macrocompetenza “Usare gli strumenti propri della disciplina”, in particolare, sviluppando l’abilità di ascolto, ritenuta di per sé stessa fondamentale, oltre che propedeutica per gli anni successivi in relazione ad altre abilità/competenze specifiche disciplinari.
- per la disciplina di Religione, in particolare nella Scuola dell'Infanzia, in tutti i campi di esperienza previsti ("Il sé e l'altro", "Il corpo in movimento", "Linguaggi, creatività, espressione", "I discorsi e le parole", "La conoscenza del mondo") si prevede un percorso di lavoro caratterizzato da obiettivi di apprendimento trasversali, in raccordo con quanto previsto per Storia, Arte e Musica, perseguendo un avvio dei nuclei concettuali relativi a: "Dio e l'uomo", “La Bibbia e le altre fonti”, “Il linguaggio religioso”, “I valori etici e religiosi” previsti dal Dpr 11 febbraio 2010²².

Inoltre, nella fascia d’età 3 – 5 anni non si prevede lo sviluppo della macrocompetenza trasversale “Interpretare e Problematizzare”.

Analogamente per la Scuola Primaria e la Secondaria, si mantiene un approccio trasversale pianificando lo sviluppo dei nuclei concettuali, in coerenza con le categorie interpretative ed i criteri selettivi previsti a livello di Dipartimento²³:

A partire dallo snodo formativo 8 – 10 anni si svilupperanno i nuclei “Dio e l’uomo”, “La Bibbia e le altre fonti”, “Il linguaggio religioso”, perseguendo una “prima conoscenza dei

²² In: <https://www.gazzettaufficiale.it/gunewsletter/dettaglio.jsp?service=1&datagu=2010-05-07&task=dettaglio&numbu=105&redaz=10A05178&tmstp=1274949850594>

²³ Ibidem.

dati storico - positivi della Rivelazione cristiana”²⁴, nell’ambito della macrocompetenza “Usare gli strumenti propri delle discipline”.

Tale impostazione verrà proseguita anche nel successivo snodo formativo 11 – 13 anni, accentuando ancor più il taglio trasversale dell’insegnamento della Religione che concorrerà alla comprensione dei processi di trasformazione storica, producendo “mappe culturali” per approfondire la dimensione religiosa all’interno di fenomeni e mutamenti²⁵;

Per quanto riguarda il nucleo “I valori etici e religiosi” sarà sviluppato attraverso la macrocompetenza “Interpretare e Problematizzare”, a partire dallo snodo formativo 6 – 10, consentendo l’avvio di una riflessione sui grandi interrogativi dell’essere umano.

Si proseguirà poi nello snodo 11 – 13 anni concorrendo alla costruzione della capacità di dialogo, in un’ottica interreligiosa ed interculturale, oltre che di una base valoriale per la definizione di un progetto di vita personale²⁶.

Si ribadisce, ancora una volta, l’approccio metodologico incentrato sul *learning by doing* che l’insegnamento dell’Irc, così come per le altre discipline del Dipartimento delle Storie, perseguirà prendendo spunto dalle indicazioni di lavoro formulate dalla prof.ssa Licia Zazzarini, docente di Didattica delle Religione nell’Università degli Studi di Urbino, che appare utile richiamare:

“nell’IRC occorre passare dalla trasmissione e conseguente apprendimento di contenuti religiosi, alla produzione creativa del sapere religioso; problematizzare, concettualizzare, argomentare esperienze/ questioni motiva l’alunno all’apprendere e al pensare religioso; metodologia didattica che deve basarsi su strategie di tipo “attivo” orientare alla ricerca scoperta attraverso un percorso che dall’esperienza conduce al significato religioso e/o viceversa; la classe deve configurarsi come una comunità di ricerca e di apprendimento, ossia come un ambiente in cui c’è dialogo, condivisione e

²⁴ DPR 11 Febbraio 2010 - Allegato “Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento dell’insegnamento della religione cattolica per la scuola dell’infanzia e per il Primo Ciclo d’istruzione”, p. 4.

²⁵ Ibidem, p. 5: “In tal senso l’Irc – al di là di una sua collocazione nell’area linguistico-artistico espressiva – si offre anche come preziosa opportunità per l’elaborazione di attività interdisciplinari, per proporre percorsi di sintesi che, da una peculiare angolatura, aiutino gli alunni a costruire mappe culturali in grado di ricomporre nella loro mente una comprensione unitaria della realtà”.

²⁶ Ibidem, p. 4: “La proposta educativa dell’Irc consente la riflessione sui grandi interrogativi posti dalla condizione umana (ricerca identitaria, vita di relazione, complessità del reale, bene e male, scelte di valore, origine e fine della vita, radicali domande di senso...) e sollecita il confronto con la risposta maturata nella tradizione cristiana nel rispetto del processo di crescita della persona e con modalità differenziate a seconda della specifica fascia d’età, approfondendo le implicazioni antropologiche, sociali e valoriali, e promuovendo un confronto mediante il quale la persona, nell’esercizio della propria libertà, riflette e si orienta per la scelta di un responsabile progetto di vita. Emerge così un ulteriore contributo dell’Irc alla formazione di persone capaci di dialogo e di rispetto delle differenze, di comportamenti di reciproca comprensione, in un contesto di pluralismo culturale e religioso”.

confronto e nel quale prevalgono la natura attiva dei metodi, quella costruttiva dell'apprendimento e il ruolo strategico della meta-cognizione”²⁷.

Allo stato attuale, è stato definito il **Piano di essenzializzazione dei contenuti** (Storia, Arte, Musica e Religione) nella Scuola Secondaria. Obiettivo prioritario a partire dal prossimo anno scolastico dovrebbe essere il completamento di tale piano, unitamente al Percorso metodologico, ed alla revisione delle Rubriche di valutazione.

Si riportano pertanto i documenti completi ad oggi.

²⁷ L. Zazzarini, *Insegnare Religione Cattolica nel Primo Ciclo con le Nuove Indicazioni*, slide 38 e 39 in: https://scienzereligiose.uniurb.it/pdf/Zazzarini2011_4_Nuove%20Indicazioni%20IRC_Primo%20ciclo.pdf

Impianto ideativo

Macrocompetenza trasversale: USARE GLI STRUMENTI PROPRI DELLE DISCIPLINE				
STORIA/ INFANZIA/1,2 classe Primaria OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO GENERALI (Articolazione per anni scolastici)				
Anni 3	Anni 4	Anni 5	Anni 6	Anni 7
Utilizzare gli indicatori spaziali (sopra-sotto, dentro-fuori)	Orientarsi nella successione temporale attraverso semplici strumenti non convenzionali	Riconoscere la successione temporale attraverso semplici strumenti non convenzionali	Compiere semplici operazioni di organizzazione temporale utilizzando strumenti convenzionali	Utilizzare strumenti convenzionali per organizzare informazioni in relazione al tempo e allo spazio, secondo copioni
	Collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata	Mettere in relazione lo spazio noto e la storia personale per stabilire la successione temporale degli eventi	Utilizzare gli indicatori temporali per raccontare esperienze vissute	Stabilire relazioni di successione, durata e mutamento (vissuto, esperienze personali).
	Conoscere la storia personale e le tradizioni della famiglia	Mettere in successione temporale esperienze relative al proprio vissuto insieme a fenomeni della realtà	Ricostruire esperienze vissute e fenomeni utilizzando tracce diverse (immagini, disegni, oggetti...)	Esplorare i luoghi e le tracce legate al territorio, in riferimento alla storia personale, (vissuto, esperienze personali)
PRIMARIA 3, 4, 5 CLASSE				
Classe 3	Classe 4	Classe 5		
Utilizzare le tracce storiche per ricavare informazioni e ricostruire alcuni aspetti del passato	Utilizzare fonti di diverso tipo per ricostruire l'organizzazione sociale delle civiltà e stabilire relazioni	Utilizzare fonti di diverso tipo per ricavare e produrre informazioni secondo quadri di civiltà, del presente e del passato. (testi informativi continui e non continui, cartacei e digitali)		
Riconoscere relazioni di successione, contemporaneità e durata dei fenomeni storici	Usare cronologie e carte storiche per confrontare l'organizzazione sociale tra quadri di civiltà diversi	Usare la linea del tempo, tabelle e mappe per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate e periodizzazioni dalla scala locale a scale diverse		
Utilizzare gli indicatori spazio - temporali, linee e grafici per raccontare un fenomeno storico	Usare termini specifici della disciplina per esporre informazioni sull'organizzazione sociale delle civiltà apprese	Utilizzare il lessico specifico di base della disciplina		

STORIA/ 1, 2,3 classe Secondaria OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO GENERALI (Articolazione per anni scolastici)		
Classe 1	Classe 2	Classe 3
Usare fonti di diverso tipo per produrre informazioni su fatti e problemi storici, orientandosi nello spazio tempo in relazione a fenomeni e mutamenti	Usare fonti di diverso tipo per produrre testi espositivi (continui e non continui) su fatti e problemi storici, orientandosi nello spazio tempo in relazione a fenomeni e mutamenti	Usare fonti di diverso tipo per produrre testi storici di varia tipologia ed orientarsi nello spazio-tempo su scale diverse in relazione a fenomeni e mutamenti
Usare strumenti di diverso tipo (grafici, linee/ mappe spazio - temporali) per organizzare informazioni in relazione a fenomeni e mutamenti	Usare strumenti di diverso tipo (grafici, linee/ mappe spazio - temporali) per rappresentare il PdT (Processo di trasformazione)	Usare strumenti di diverso tipo (grafici, linee/mappe spazio-temporali) per ricostruire il PdT
Utilizzare il lessico specifico disciplinare in modo coerente	Utilizzare il lessico specifico disciplinare in relazione ai diversi contesti d'uso	Utilizzare il linguaggio specifico

Macrocompetenza trasversale: INTERPRETARE E PROBLEMATIZZARE				
STORIA/ INFANZIA/1,2 classe Primaria OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO GENERALI (Articolazione per anni scolastici)				
Anni 3	Anni 4	Anni 5	Anni 6	Anni 7
Cogliere alcune semplici trasformazioni legate a ciclicità naturali.	Porre domande sul perché avvengono le trasformazioni dovute allo scorrere del tempo riferite a sé stessi e all'ambiente naturale noto/ circostante.	Esprimere un proprio pensiero sul perché delle trasformazioni dovute allo scorrere del tempo, riferite a sé stessi e all'ambiente naturale noto/ circostante.	Formulare semplici ipotesi sul perché delle trasformazioni osservabili su sé stessi, negli altri, in elementi naturali e artificiali.	Stabilire semplici relazioni di causalità tra esperienze prossime al proprio vissuto, in relazione allo scorrere del tempo della propria storia personale.
STORIA/ 3,4,5 classe Primaria OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO GENERALI (Articolazione per anni scolastici)				
Classe 3	Classe 4	Classe 5		
Riconoscere i mutamenti geostorici che caratterizzano l'evoluzione dell'organizzazione umana.	Comprendere il senso dell'evoluzione nel divenire storico all'interno del singolo QdC e tra civiltà diverse.	Confrontare quadri storico-sociali diversi, tematizzando attraverso indicatori di civiltà, ricavando le differenze tra aspetti vari, del presente e del passato, per scoprire il senso del mutamento		
Ricerca risposte ai processi di mutamento geo-storici in esame	Porre domande sulle cause che determinano, nel tempo, il cambiamento dell'organizzazione sociale in esame	Formulare ipotesi e ricercare spiegazioni in riferimento alle forme di organizzazione sociale che caratterizzano i quadri di civiltà analizzati		
Riconoscere l'altro come identità	Riflettere sui valori che caratterizzano le diverse civiltà	Riflettere sul valore dei diritti umani operando semplici confronti tra passato e presente, tra vicino e lontano		

STORIA/ 1, 2,3 classe Secondaria		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO GENERALI		
(Articolazione per anni scolastici)		
Classe 1	Classe 2	Classe 3
Mettere in relazione fatti e fenomeni riferiti al Pdt (Processo di trasformazione) in esame	Definire relazioni di causa-effetto per costruire il quadro storico del Pdt in esame	Ricostruire la complessità del Pdt in esame, costruendo relazioni coerenti tra le diverse dimensioni storiche
Riflettere sul perché dei cambiamenti avvenuti, in relazione alla dimensione istituzionale, all'interno del Pdt in esame	Formulare ipotesi sulle conseguenze prodotte dai fenomeni oggetto di studio, nel medio - lungo periodo ampliando lo sguardo dalla scala europea a quella mondiale	Formulare e verificare ipotesi utilizzando informazioni storiche in modo coerente.
Esplorare la complessità delle tematiche ambientali, interculturali e di convivenza civile, operando confronti tra passato e presente, partendo da argomenti oggetto di studio	Riconoscere l'origine di problematiche del nostro tempo, all'interno dei Pdt considerati, riflettendo sulla complessità delle tematiche a livello interculturale, di convivenza civile e ambientale	Riflettere su problematiche interculturali e di convivenza civile, per sviluppare una coscienza ecologica

Macrocompetenza trasversale: USARE GLI STRUMENTI PROPRI DELLE DISCIPLINE				
ARTE/ INFANZIA/1,2 classe Primaria OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO GENERALI (Articolazione per anni scolastici)				
Anni 3	Anni 4	Anni 5	Anni 6	Anni 7
Esplorare i materiali a disposizione per esprimere i propri interessi.	Esplorare semplici tecniche e materiali per rappresentare se stessi.	Sperimentare semplici tecniche e materiali per rappresentare il proprio contesto di vita.	Riprodurre aspetti della realtà utilizzando elementi di base del linguaggio visivo (linee, colori e forme).	Riconoscere e utilizzare il codice grafico di base (linee, colori, tecniche...).
ARTE/ 3, 4, 5 classe Primaria OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO GENERALI (Articolazione per anni scolastici)				
Classe 3	Classe 4	Classe 5		
Realizzare, con strumenti e tecniche diverse, raffigurazioni e oggetti caratterizzanti un fenomeno o un particolare periodo storico	Riprodurre oggetti grafico-pittorici e plastici, sperimentando strumenti e tecniche utilizzati nel tempo passato dalle civiltà oggetto di studio.	Riprodurre manufatti associati ai QdC studiati (tavoleta, vasi, maschere ...), utilizzando tecniche e strumenti diversi		
		Utilizzare termini lessicali di base della disciplina per esprimere aspetti artistici, propri del quadro di civiltà in esame.		
ARTE/ 1, 2, 3 classe Secondaria OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO GENERALI (Articolazione per anni scolastici)				
Classe 1	Classe 2	Classe 3		
Produrre testi ed elaborati artistici in coerenza con le indicazioni date	Utilizzare fonti di diverso tipo per produrre testi ed elaborati artistici	Rielaborare fonti di diverso tipo per produrre testi ed elaborati artistici		
Usare strumenti di diverso tipo (grafici, linee/ mappe spazio - temporali) per organizzare informazioni in relazione a fenomeni e mutamenti	Usare strumenti di diverso tipo (grafici, linee/ mappe spazio - temporali) per rappresentare il processo di trasformazione	Usare strumenti di diverso tipo (grafici, linee/ mappe spazio - temporali) per ricostruire il processo di trasformazione		
Produrre elaborati artistici sulla base di un messaggio visivo di base (soggetto, tecniche, scopo comunicativo)	Produrre elaborati artistici rispettando determinate regole compositive e tecniche	Produrre elaborati artistici utilizzando il linguaggio visivo in modo creativo		
Utilizzare termini del lessico specifico disciplinare in modo coerente.	Utilizzare il lessico specifico disciplinare in relazione ai diversi contesti d'uso	Utilizzare il linguaggio specifico		

Macrocompetenza trasversale: INTERPRETARE E PROBLEMATIZZARE				
ARTE/ INFANZIA/1,2 classe Primaria OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO GENERALI (Articolazione per anni scolastici)				
Anni 3	Anni 4	Anni 5	Anni 6	Anni 7
	Raccontare brevi esperienze personali con il supporto grafico di propri elaborati	Raccontare il cambiamento legato allo spazio circostante attraverso semplici elaborati grafici	Raccontare il cambiamento legato a situazioni personali attraverso forme grafico-espressive	Osservare le caratteristiche di oggetti e descrivere le trasformazioni avvenute in relazione alla propria storia personale
ARTE/ 3, 4, 5 classe Primaria OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO GENERALI (Articolazione per anni scolastici)				
Classe 1		Classe 2	Classe 3	
Cogliere il valore di testimonianza storico-artistica dei principali beni culturali presenti nel territorio, per sviluppare il senso del rispetto del bene comune.		Riflettere sugli aspetti artistico - culturali caratterizzanti il QdC	Confrontare le diversità culturali, testimoniate dalle opere d'arte dei diversi QdC, in relazione all'organizzazione sociale del presente.	
		Individuare un bene artistico-culturale presente nel proprio territorio e ipotizzarne l'origine.	Individuare e confrontare alcuni beni artistici del territorio	
ARTE/ 1, 2, 3 classe Secondaria OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO GENERALI (Articolazione per anni scolastici)				
Classe 1		Classe 2	Classe 3	
Riconoscere le principali caratteristiche di un periodo artistico		Comprendere le relazioni tra l'Arte e la società del periodo storico considerato	Comprendere le relazioni tra l'Arte e le diverse dimensioni storiche proprie del PdT in esame	
Osservare fonti artistiche di diverso tipo		Leggere un'opera d'arte, collocandola nel contesto storico di riferimento	Interpretare i linguaggi visivi nel contesto storico di riferimento, per cogliere l'evoluzione.	
Esplorare la complessità del concetto di patrimonio artistico – ambientale del proprio territorio, partendo da argomento di studio		Comprendere la complessità del concetto di patrimonio artistico – ambientale su scala nazionale, partendo da argomento di studio	Riflettere sulla complessità del concetto di patrimonio artistico – ambientale in una chiave interculturale, su scale diverse	

Macrocompetenza trasversale: USARE GLI STRUMENTI PROPRI DELLE DISCIPLINE				
MUSICA/ INFANZIA/1,2 classe Primaria				
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO GENERALI				
(Articolazione per anni scolastici)				
Anni 3	Anni 4	Anni 5	Anni 6	Anni 7
Scoprire rumori e suoni noti (ambito familiare, ambito naturale)	Collegare rumori e suoni ai contesti noti	Riconoscere rumori e suoni noti	Distinguere rumori e suoni in contesti nuovi	Riconoscere le caratteristiche del suono (forte, debole; lungo, corto; acuto, grave; timbro)
Eseguire semplici sequenze ritmiche con il corpo	Eseguire brevi sequenze sonore leggendo semplici codici non convenzionali	Eseguire sequenze vocali e strumentali utilizzando materiale sonoro (convenzionale e non; strumentario orff)	Produrre semplici sequenze ritmiche utilizzando i gesti, il corpo e la voce	Produrre semplici sequenze sonore - musicali, strumentali e vocali utilizzando codici non convenzionali
MUSICA/ 3, 4, 5 classe Primaria				
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO GENERALI				
(Articolazione per anni scolastici)				
Classe 3	Classe 4	Classe 5		
Riconoscere il ritmo attraverso brevi testi (filastrocche)	Riconoscere le caratteristiche del suono con linguaggio non convenzionale, attraverso l'ascolto di fonti diverse	Riconoscere il ritmo in fonti diverse, riproducendolo con l'uso dello strumentario orff		
Usare la voce, oggetti e strumenti auto-costruiti per produrre sequenze ritmiche di tempi e luoghi diversi.	Usare il linguaggio musicale non convenzionale per improvvisare suoni e ritmi (strumentario orff)	Usare gli elementi costitutivi basilari del linguaggio convenzionale della musica (figure musicali, nome e durata)		
MUSICA/ 1, 2, 3 classe Secondaria				
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO GENERALI				
(Articolazione per anni scolastici)				
Classe 1	Classe 2	Classe 3		
Eseguire collettivamente ed individualmente semplici brani vocali e strumentali di diversi generi e stili.	Interpretare, collettivamente e individualmente, brani vocali e strumentali di diversi generi e stili.	Interpretare collettivamente e individualmente brani vocali e strumentali complessi, di diversi generi e stili, anche avvalendosi di strumentazioni elettroniche.		
Decodificare e utilizzare la notazione tradizionale ed altri sistemi di scrittura; Riconoscere i più comuni strumenti musicali e le loro caratteristiche.	Decodificare e utilizzare la notazione tradizionale ed altri sistemi di scrittura.	Decodificare e utilizzare il linguaggio musicale in contesti nuovi.		
Usare strumenti di diverso tipo (grafici, linee/ mappe spazio-temporali) per organizzare informazioni in relazione a fenomeni e mutamenti	Usare strumenti di diverso tipo (grafici, linee/ mappe spazio-temporali) per rappresentare il processo di trasformazione.	Usare strumenti di diverso tipo (grafici, linee/mappe spazio-temporali) per ricostruire il processo di trasformazione.		
Improvvisare brani musicali vocali e strumentali con semplici schemi ritmico - melodico	Improvvisare e rielaborare brani musicali vocali e strumentali.	Improvvisare, rielaborare, comporre brani musicali vocali e strumentali.		
Utilizzare termini del lessico specifico disciplinare in modo	Utilizzare il lessico specifico disciplinare in relazione ai diversi	Utilizzare il linguaggio specifico.		

Macrocompetenza trasversale: INTERPRETARE E PROBLEMATIZZARE		
MUSICA/ INFANZIA/1,2 classe Primaria		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO GENERALI		
(Articolazione non prevista per le classi in oggetto ²⁸)		
MUSICA/ 3, 4, 5 classe Primaria		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO GENERALI		
(Articolazione per anni scolastici)		
Classe 3	Classe 4	Classe 5
Riconoscere il suono come strumento comunicativo alternativo alla parola.	Ascoltare semplici brani e interpretarli sulla base di criteri dati.	Riflettere sulle diversità culturali legate a generi musicali diversi.
MUSICA/ 1, 2, 3 classe Secondaria		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO GENERALI		
(Articolazione per anni scolastici)		
Classe 1	Classe 2	Classe 3
Riconoscere e classificare il paesaggio sonoro e le sue caratteristiche, funzioni e caratteristiche della voce parlata, principali elementi costitutivi del linguaggio musicale.	Riconoscere messaggi, emozioni, situazioni ed atmosfere attraverso fonti musicali di diverso tipo.	Interpretare un brano musicale (produzione di commenti e reinterpretazioni personali).
Individuare funzioni e caratteristiche della musica dalle sue origini al Medioevo.	Riconoscere le diverse forme compositive e i diversi generi musicali, dal Rinascimento al Barocco.	Comprendere la complessità dell'espressione musicale dal Neoclassicismo in poi.
Esplorare la varietà del concetto di patrimonio musicale del proprio territorio, partendo da argomenti di studio.	Comprendere la complessità del concetto di patrimonio musicale su scala nazionale, partendo da argomenti di studio.	Riflettere sull'universalità del patrimonio musicale in una chiave interculturale, su scale diverse.

²⁸ Vedi pag. 13 del presente documento.

Macrocompetenza trasversale: USARE GLI STRUMENTI PROPRI DELLE DISCIPLINE				
RELIGIONE/ INFANZIA/1,2 classe Primaria				
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO GENERALI (Articolazione per anni scolastici)				
Anni 3	Anni 4	Anni 5	Anni 6	Anni 7
Scoprire la persona di Gesù in ambiti noti e nuovi.	Riconoscere Dio Padre in ambiti noti e nuovi.	Scoprire nel racconto biblico il senso del rapporto tra Dio e l'uomo.	Riconoscere il messaggio di salvezza legato alla figura di Gesù.	Riconoscere gli episodi chiave dei racconti evangelici (parabole e miracoli).
	Conoscere la storia personale e le tradizioni della famiglia.	Mettere in relazione lo spazio noto e la storia personale per stabilire la successione temporale legata a tappe significative dell'anno liturgico.	Utilizzare gli indicatori temporali per raccontare vissuti personali legati all'esperienza religiosa (diretta, personale).	Esplorare i luoghi e le tracce legate al territorio, in riferimento alla dimensione religiosa e alla storia personale (vissuto, esperienza personale).
PRIMARIA 3, 4, 5 CLASSE				
Classe 3	Classe 4	Classe 5		
Utilizzare fonti bibliche per ricavare informazioni e ricostruire alcuni aspetti di significato legati a gesti e segni della religione cristiana delle origini (Antico e Nuovo Testamento).	Utilizzare fonti bibliche per ricostruire l'organizzazione sociale e religiosa del popolo d'Israele e stabilire relazioni.	Utilizzare fonti religiose di diverso tipo (testi sacri, iconografia) per produrre informazioni, secondo quadri di civiltà, del presente e del passato, relativamente alla dimensione religiosa.		
Utilizzare gli indicatori spazio - temporali, linee e grafici per raccontare aspetti del fenomeno religioso in esame.	Usare termini specifici della disciplina per esporre informazioni.	Utilizzare il lessico specifico di base della disciplina.		
SECONDARIA 1, 2, 3 CLASSE				
Classe 1	Classe 2	Classe 3		
Costruire mappe e schemi di varia tipologia, sull'evoluzione della Chiesa Cristiana, dalle sue origini al Medioevo, utilizzando fonti diverse.	Ricostruire scenari, cause e contesti in forma di mappe e schemi sulla divisione della Chiesa Cristiana.	Produrre mappe culturali funzionali alla comprensione della complessità del presente in relazione all'evoluzione del fenomeno religioso.		
Utilizzare il lessico specifico disciplinare in modo coerente.	Utilizzare il lessico specifico disciplinare in relazione ai diversi contesti d'uso.	Utilizzare il linguaggio specifico.		

Macrocompetenza trasversale: INTEPRETARE E PROBLEMATIZZARE				
RELIGIONE/ INFANZIA/1,2 classe Primaria OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO GENERALI (Articolazione per anni scolastici)				
Anni 3	Anni 4	Anni 5	Anni 6	Anni 7
			Esplorare i tratti essenziali della Chiesa come comunità nell'esperienza personale.	Sperimentare atteggiamenti di attenzione verso il prossimo, come insegnato da Gesù.
PRIMARIA 3, 4, 5 CLASSE				
Classe 3	Classe 4	Classe 5		
Interrogarsi sul valore dei sacramenti nella vita dei cristiani.	Formulare ipotesi sui valori che caratterizzano la religione cattolica, attraverso esempi di vite significative, in relazione alla propria esperienza personale.	Riflettere sul valore universale dell'amore cristiano operando semplici confronti con altre grandi religioni monoteiste, in relazione alla propria esperienza personale.		
SECONDARIA 1, 2, 3 CLASSE				
Classe 1	Classe 2	Classe 3		
Confrontare scelte responsabili, compiute da personaggi esemplari della storia cristiana, con la propria esperienza quotidiana per ricavarne insegnamenti utili per sé stessi.	Riconoscere i propri valori personali attraverso il confronto con grandi esempi del passato e del presente.	Ragionare sul proprio progetto di vita in termini di valori ed obiettivi, in una prospettiva di crescita personale.		
Esplorare la complessità delle tematiche interculturali e di convivenza civile, operando confronti tra passato e presente, partendo da argomenti oggetto di studio.	Formulare ipotesi sull'origine di problematiche interculturali e di convivenza civile del nostro tempo, prendendo spunto da argomenti oggetto di studio.	Formulare e verificare ipotesi operando confronti tra culture e religioni diverse per comprendere problematiche di convivenza civile proprie del nostro tempo.		

Piano di essenzializzazione dei contenuti (Secondaria²⁹)

Classe Prima		PERIODIZZAZIONE		
Dalla cristianità alla formazione degli Stati nazionali (IV – XV secolo)				
CRONOPROGRAMMA	STORIA	ARTE	MUSICA	RELIGIONE
Prime settimane di scuola Settembre - primi di Ottobre	AVVIO sul significato del termine “la storia”, “le storie”; Periodizzazione Età Medioevale Strumentalità di base: orientamento spazio-temporale con linee del tempo, mappe concettuali, carte geostoriche; lettura di fonti Introduzione al percorso di lavoro che si affronterà nel corso dell’anno, partendo dalle caratteristiche propriamente disciplinari e dagli obiettivi di competenza prefissati. Periodizzazione di lungo periodo in cui contestualizzare i Pdt programmati.	AVVIO sul significato del termine “la storia”, “le storie” nella prospettiva della Storia dell’Arte. Strumentalità di base: orientamento spazio-temporale con linee del tempo, mappe concettuali; lettura di fonti iconografiche (quali tracce per la storia?) Introduzione al percorso di lavoro che si affronterà nel corso dell’anno, partendo dalle caratteristiche propriamente disciplinari e dagli obiettivi di competenza prefissati. Mappa concettuale sull’arte (arti maggiori e minori); I confronti nell’arte; Le tematiche in pittura.	Introduzione al percorso di lavoro che si affronterà nel corso dell’anno, partendo dalle caratteristiche propriamente disciplinari e dagli obiettivi di competenza prefissati	AVVIO sul significato del termine “storia” e del termine “le storie” nella prospettiva della Storia delle Religioni Introduzione al percorso di lavoro che si affronterà nel corso dell’anno, partendo dalle caratteristiche propriamente disciplinari e dagli obiettivi di competenza prefissati

²⁹ Vedi pag. 13 del presente documento.

<p>PRIMO QUADRIMESTRE</p> <p>1 Pdt: Dalla dissoluzione dell'Impero Romano al sistema feudale, tra IV e XI sec.</p>	<p>PERIODIZZAZIONE</p> <p>Tempo: dal III-IV secolo all'anno 1000</p> <p>Luogo: il Mediterraneo culla della nostra storia; Europa e Asia (quali relazioni con il bacino del Mediterraneo)</p> <p>Cosa: frammentazione Impero e regni romano-barbarici, sistema curtense (dimensione economica), impero carolingio, diffusione del sistema feudale (luoghi simboli del potere: il castello, il monastero, istituzionalizzazione del potere papale (potere spirituale e potere temporale), quali rapporti con gli altri soggetti politici del tempo; (luoghi simboli del potere: il monastero);</p>	<p>PERIODIZZAZIONE</p> <p>Tempo: dal III-IV secolo all'anno 1000</p> <p>Luogo: il Mediterraneo culla della nostra storia; Europa</p> <p>Cosa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo della città romana e del sistema abitativo; - La trasformazione della basilica civile romana in edificio sacro nel '300 a.C. (paleocristiana); <p>ROMANICO</p> <ul style="list-style-type: none"> - La funzione educativa dell'arte; istruire con le immagini; - Dall'artigiano all'artista; - Dal mondo carolingio all'Umanesimo... (mosaico, bassorilievi, arti minori oreficeria...); - L'arte come elemento educativo per la fruizione e la conoscenza dei dettami del cristianesimo; - L'affresco come funzione educativa (tematica: inferno, paradiso e purgatorio legata alla Divina Commedia di Dante); - Arte romanica (sviluppo del romanico nei diversi contesti regionali); - La trasformazione architettonica della città nel medioevo. 	<p><i>(In avvio del 1 anno, non si svilupperà l'insegnamento disciplinare in una prospettiva storia, in quanto si darà priorità alla costruzione del linguaggio della disciplina)</i></p> <p>Cosa:</p> <p>Comprensione della notazione convenzionale per la lettura e scrittura sul pentagramma e avvio alla pratica vocale e strumentale.</p>	<p>PERIODIZZAZIONE</p> <p>Tempo: dal III - IV secolo D.C. all'anno 1000</p> <p>Luogo: il Mediterraneo culla della nostra storia; Europa e Asia</p> <p>Cosa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione: dal politeismo al monoteismo - Roma e la fede cristiana - Persecuzione religiosa - Il martirio dei cristiani di ieri e di oggi - La svolta di Costantino - L'avvento del monachesimo
<p>SECONDO QUADRIMESTRE</p> <p>2 PdT:</p> <p>Dai Comuni agli Stati regionali tra XI e XV sec.</p> <p>(Febbraio-Giugno)</p>	<p>Tempo: dall'anno 1000 al 1300</p> <p>Luogo: Penisola italiana, Europa</p> <p>Cosa: i Comuni (dimensione politica ed economica; premessa:</p>	<p>Tempo: dall'anno 1000 al 1400</p> <p>Luogo: Penisola italiana, Europa</p> <p>Cosa:</p> <p>GOTICO</p>	<p>AVVIO sul significato del termine "storia" e del termine "le storie" nella prospettiva della Storia della Musica; Aggancio al processo storico</p>	<p>Tempo: dall'anno 1000 al 1400</p> <p>Luogo: Penisola italiana, Europa</p> <p>Cosa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La riforma di Gregorio VII

	<p>la crescita delle città); l'evoluzione del Comune; il Sud della penisola italiana; scontro Comuni-Impero e Papato-Impero; crisi dei Comuni e Signorie; Stati regionali e Regno di Napoli.</p> <p>Luoghi simbolo: la città (la piazza del mercato e le nuove mura); le cattedrali; i porti commerciali; le banche.</p> <p>TEMATIZZAZIONE: la nascita delle monarchie nazionali europee tra XIII – XV secolo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L'aspirazione dell'uomo a raggiungere Dio attraverso la luce e lo slancio delle cattedrali; - La trasformazione della cattedrale romanica in quella gotica con elementi decorativi tra sacro e profano; - La nascita delle botteghe d'arte; - Da artigiano ad artista (Giotto e la sua pittura naturalistica e la prospettiva intuitiva); - Differenze tra gotico francese e italiano (architettura cistercense). <p>UMANESIMO: L'uomo al centro dell'universo come modello ideale; La trasformazione della città (Brunelleschi);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Leon Battista Alberti ed il ritorno all'arte antica; - Lo sviluppo della prospettiva in pittura (Masaccio e Piero della Francesca); - Innovazione pittorica con l'uso del colore ad olio: pittura fiamminga; - Antonello da Messina (La Vergine Annunciata) un artista sospeso tra il mondo fiammingo e il rinascimento italiano; - Il Mecenatismo. "La Primavera" di Botticelli simbolo di potere. 	<p>affrontato negli altri campi disciplinari.</p> <p>Cosa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Musica Sacra, Musica Profana e tecnica polifonica. - Guido D'Arezzo: la nascita della notazione musicale. - Cantico delle creature 	<ul style="list-style-type: none"> - La fede cristiana nelle città (le cattedrali romaniche e gotiche) - San Francesco - Le crociate
--	---	--	--	---

Classe Seconda		PERIODIZZAZIONE: Dagli Stati nazionali alle Rivoluzioni (XV - XIX secolo)		
CRONOPROGRAMMA	STORIA	ARTE	MUSICA	RELIGIONE
Prime settimane di scuola Settembre - primi di Ottobre	Riepilogo su conclusione del PdT affrontato il Primo anno: passaggio dalla società feudale basata sul beneficio e dunque sul rapporto di vassallaggio a più livelli alla società che si riorganizza a livello politico, economico e sociale all'interno di nuovi e differenti contesti istituzionali che scandiscono la fine del Medioevo Introduzione al percorso di lavoro che si affronterà nel corso dell'anno con una periodizzazione di lungo periodo in cui focalizzare i Pdt programmati.	Riepilogo su Umanesimo; tecniche; lettura dell'opera (simbolismo). Mappa concettuale sull'arte (arti maggiori e minori); I confronti nell'arte; Le tematiche in pittura.	Riepilogo su notazione musicale e la musica nell'Alto Medioevo	Riepilogo su: le prime comunità cristiane.
PRIMO QUADRIMESTRE 1 PdT (articolato su due piani): - Dal Regno Medievale allo Stato Moderno; - Crisi definitiva del potere politico della Chiesa romana e della sua unitarietà (Ottobre - Dicembre)	Tempo: Fine XIV secolo inizi XV secolo fino a XVII secolo Luogo: Penisola italiana, Europa Cosa: quadro politico europeo ai primi del 1500: nascita degli Stati nazionali europei; Riforma Protestante e le sue ricadute politiche; Stati moderni nell'economia mondo (sguardo su Europa, Mondo; colonialismo) TEMATIZZAZIONE Dal Colonialismo alla globalizzazione	Tempo: Fine XIV secolo inizi XV secolo fino a XVII secolo Luogo: Penisola italiana, Europa Cosa: RINASCIMENTO - L'artista: dalla bottega a intellettuale di corte; - La perfezione raggiunta: (Leonardo da Vinci; Michelangelo; Raffaello); - L'ultimo dei classicisti e il teatro delle illusioni: Andrea Palladio (La Rotonda).	Tempo: Fine XIV secolo inizi XV secolo fino a XVII secolo Luogo: Penisola italiana, Europa Cosa: - Monodia accompagnata per arrivare al melodramma; - Le caratteristiche della musica Rinascimentale; - Le scuole nazionali; - Ascolto e analisi di alcuni brani del periodo - Le origini della stampa a caratteri mobili (Ottaviano Petrucci); - Il Melodramma (Claudio Monteverdi).	Tempo: Fine XIV secolo inizi XV secolo fino a XVII secolo Luogo: Penisola italiana, Europa Cosa: - La Chiesa e il Rinascimento: Riforma protestante (Martin Lutero)

<p>SECONDO QUADRIMESTRE</p> <p>2 PdT: Nuovi modelli politici e ruolo della borghesia (Febbraio-Aprile)</p>	<p>Tempo: XVII secolo Luogo: Penisola italiana, Europa</p> <p>Cosa: Monarchia assoluta in Francia e Monarchia parlamentare in Inghilterra; Costituzionalismo.</p>	<p>Tempo: XVII secolo Luogo: Penisola italiana, Italia meridionale</p> <p>Cosa: BAROCCO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Uno strumento per la Chiesa: il Barocco; - La sorpresa della realtà, i simboli sacro e profano (Caravaggio); il respiro del marmo (Gian Lorenzo Bernini); - Nuove forme per le chiese: comparazione tra il barocco romano e quello leccese "Duomo di Santa Croce a Lecce". 	<p>Tempo: XVII secolo Luogo: Penisola italiana, Italia meridionale</p> <p>Cosa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dal melodramma all'opera BAROCCO - Vivaldi, Bach. <p>-Ascolto e analisi di alcuni brani.</p>	<p>Tempo: XVII secolo – XX secolo Luogo: Penisola italiana, Europa</p> <p>Cosa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Controriforma (conseguenze a livello religioso e sociale) - Concilio di Trento - Concilio Vaticano II
<p>3 PdT: Idee, economia e politica in RIVOLUZIONE (Aprile-giugno)</p>	<p>Tempo: XVIII secolo Luogo: Europa</p> <p>Cosa: Illuminismo, rivoluzione industriale e grandi Riv. Politiche (USA e FRANCIA); Quale eredità lasciano le due rivoluzioni? Diritti civili e politici</p> <p>TEMATIZZAZIONE Prima Rivoluzione Industriale</p>	<p>Tempo: XVIII secolo Luogo: Europa</p> <p>Cosa: NEOCLASSICISMO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Neoclassicismo il ritorno alla perfezione di Greci e Romani; - Arte storica e iconografia e similitudini; - La figura dell'artista: dalla bottega d'arte all'atelier; - Gli eroi antichi (Jacques-Louis David) e gli eroi moderni (Antonio Canova) 	<p>Tempo: XVIII secolo Luogo: Europa</p> <p>Cosa: NEOCLASSICISMO</p> <p>Le forme vocali e le forme strumentali</p> <p>I grandi musicisti del periodo: Haydn, Mozart, Beethoven</p>	

Classe Terza				
PERIODIZZAZIONE: Dal Principio di Autodeterminazione dei popoli alla “Società Liquida” (XIX - XXI secolo)				
CRONOPROGRAMMA	STORIA	ARTE	MUSICA	RELIGIONE
Prime settimane di scuola Settembre - primi di Ottobre	Riepilogo su conclusione del PdT conclusivo affrontato il Secondo anno; Introduzione al percorso di lavoro che si affronterà nel corso dell’anno con una periodizzazione di lungo periodo in cui focalizzare i Pdt programmati.	Riepilogo su Barocco Introduzione al percorso di lavoro che si affronterà nel corso dell’anno: “L’ARTE TRA LE “RIVOLUZIONI E LE AVANGUARDIE ARTISTICHE DEL ‘900 FINO AI GIORNI NOSTRI...”. Mappa concettuale sull’arte (arti maggiori e minori); I confronti nell’arte; Le tematiche in pittura.	Riepilogo su Neoclassicismo. Introduzione al percorso di lavoro che si affronterà nel corso dell’anno: dal Romanticismo al nostro tempo	Riepilogo sul Concilio Vaticano II
1 PdT: L’avvento della società laica con le sue istituzioni (Ottobre - Dicembre)	Tempo: XIX secolo - 1918 Luogo: Europa, America del Nord, Mondo Cosa: Dalla crisi al crollo dell’ancien regime in Europa (dai moti dei primi dell’800 alla 1GM); affermazione della società laica di fine secolo , sulla scia dello sviluppo economico e dell’affermazione di istituzioni statali rinnovate (stato liberale; sindacati e partiti politici; società di massa; ampliamento del suffragio; diritti delle donne); nascita del Regno d’Italia e confronto con gli altri regni del tempo. TEMATIZZAZIONE trasversale 1) Le Rivoluzioni Industriali (Seconda e successive... con sfondamento temporale su digitalizzazione) e loro conse-	Tempo: XIX secolo - 1918 Luogo: Europa, America del Nord, Mondo Cosa: - Uomo e natura: il Romanticismo (Caspar David); - Aspetto sociale: la rivalutazione e i sentimenti della società (Théodore Gericault); patriottismo e libertà: (Eugène Delacroix; Francesco Hayez); la denuncia sociale: il Realismo (Pelizza da Volpedo; Jean-Francois Millet; Honoré Daumier); - L’artista dall’atelier a “en plein air” mecenate di se stesso; gli artisti “refuses” nuove idee, rifiuto delle regole e un modo nuovo di usare i colori: gli impressionisti (Claude Monet; Edouard Manet; Pierre-Auguste Renoir Edgar Degas); - Il pittore, l’esaltazione delle	Tempo: XIX secolo - 1918 Luogo: Europa, America del Nord, Mondo Cosa: Le principali caratteristiche della musica romantica - Le principali forme musicali del periodo: Studio, improvviso, capriccio, notturno, lied, concerto dell’ottocento, l’opera lirica - I grandi musicisti del periodo: Verdi, Puccini, Rossini, Paganini, Wagner; Ascolto di alcuni brani	Tempo: XIX secolo - 1918 Luogo: Europa, America del Nord, Mondo Cosa: - Chiesa e società industriale - Lettera enciclica “Rerum Novarum” - Don Luigi Sturzo Don Tonino Bello e la “Questione sociale”

	<p>guenze (cambiamenti economici, sociali e culturali)</p> <p>2) Imperialismo (caratteristiche del sistema politico-economico di controllo del territorio; quando entra in crisi) ... con sfondamento temporale sul presente: cause delle disuguaglianze economiche e sociali nel mondo</p> <p>3) Questione meridionale (un problema aperto... lettura fino al presente)</p>	<p>emozioni e la denuncia sociale (Van Gogh; Paul Gauguin; Edvard Munch)</p> <p>TEMATIZZAZIONE trasversale</p> <p>L'architettura in ferro e vetro ai primi grattacieli; la produzione industriale e seriale dell'Art Nouveau</p>		
<p>2 PdT: Dai regimi totalitari all'affermazione dei governi democratici (Gennaio-Aprile)</p>	<p>Tempo: 1919 – 1989 Luogo: Italia, Europa, Mondo</p> <p>Cosa: Nel primo dopoguerra le istituzioni laiche si trasformano in regimi totalitari sulla spinta delle forti tensioni sociali del tempo (Fascismo, Nazismo, Franchismo, Stalinismo, nei loro tratti caratterizzanti a livello istituzionale e sociale); confronto tra totalitarismi e regimi autoritari tra le due guerre. La politica di potenza dei nuovi soggetti politici porta alla rottura dell'equilibrio internazionale con lo scoppio della 2GM (cause del conflitto, durata, soggetti coinvolti, conclusione; scenario di vincitori e vinti). Politica dei blocchi contrapposti: guerra fredda (Usa – Urss); questione tedesca fino al crollo del Muro; contrapposizione tra capitalismo e comunismo; crollo</p>	<p>Tempo: 1919 – 1989 Luogo: Italia, Europa, Mondo</p> <p>Cosa: - La rottura della tradizione e la distruzione della forma: il Cubismo con Pablo Picasso; - Il movimento in atto: il Futurismo; l'evoluzione dei manifesti propagandistici; la trasformazione del linguaggio pubblicitario; - L'architettura razionale del periodo fascista a Lecce; - L'artista diventa provocatorio: l'arte bizzarra dei Dada; - La pop Art e il consumismo di massa: Andy Warhol; Lichtenstein; - L'evoluzione dell'artista come street artist: il Graffitismo (Keith Haring; Banksy; Basquiat); la Land Art: performance e installazioni (Christo). - La pubblicità in Italia (Miracolo economico)</p>	<p>Tempo: Fine 1800 – 1989 Luogo: Italia, Europa, Mondo</p> <p>Cosa: La musica del '900: - Gli stili e le forme con i quali si sviluppa la musica tra la fine dell'800 e gli inizi del '900. - La musica contemporanea: la musica a programma, il poema sinfonico, il balletto, la dodecafonia, il neoclassicismo, la musica aleatoria, il minimalismo, la musica elettronica.</p> <p>- I grandi musicisti del periodo: Ciaikovskij, Bizet, Mascagni, Debussy, Ravel, Schonberg, Stravinskij; - Le origini e l'evoluzione storica del Jazz; - Gli aspetti fondamentali della musica leggera</p> <p>La canzone italiana: storia e</p>	<p>Tempo: Fine 1800 – 1989 Luogo: Italia, Europa, Mondo</p> <p>Cosa: - Le ideologie del male (tra comunismo e nazismo) - Parlare di Dio dopo Auschwitz - La globalizzazione dell'indifferenza</p>

	<p>dell'Urss e nuove potenze economiche globali</p> <p>TEMATIZZAZIONE Nascita della Repubblica Italiana (trà guerra civile e Resistenza; Costituente; Refe-rendum; abdicazione del Re; elezioni politiche democrati-che con suffragio universale)</p> <p>TEMATIZZAZIONE Le questioni aperte del presente: Medio-rente; l'insta-bilità politica dell'America lati-na); Globalizzazione; il terro-rismo di matrice islamica.</p> <p>TEMATIZZAZIONE Il miracolo economico italiano nello scenario mondiale; il caso Olivetti.</p>		<p>scuole</p>	
--	---	--	---------------	--

Conclusioni

Il presente lavoro è il frutto del lavoro del Dipartimento Interdisciplinare delle Storie, riunitosi nei mesi di Settembre e Ottobre 2021, composto da docenti dei tre ordini di scuola, e del lavoro di piccoli gruppi di lavoro riunitisi nel periodo Novembre 2021 – Gennaio 2022. Inoltre, l’apporto offerto dagli incontri di formazione sulla valutazione, tenutisi tra Marzo e Maggio 2022, hanno consentito di affrontare la fase finale di revisione del lavoro prodotto, attraverso ulteriori gruppi di lavoro (Maggio 2022).

La fase finale di revisione dei documenti prodotti è stata portata avanti dalla coordinatrice del Dipartimento in stretta collaborazione con la Dirigente Scolastica Caterina Scarascia, e con la docente Valeria Maggio che si ringrazia per il prezioso apporto offerto.

Non sarebbe stato possibile giungere a questo risultato se, negli anni scorsi, non vi fosse stato il percorso di ricerca-azione condotto dai docenti di Storia con il coordinamento del prof. Rizieri Roberto Marra, di cui serbiamo un commosso e affettuoso ricordo.

Come più volte ribadito, si tratta un *work in progress* che si auspica di portare a termine il prossimo anno, in considerazione degli aspetti di profonda innovazione definiti dal Dipartimento delle Storie. Aver costruito un’intelaiatura interdisciplinare, riunendo quattro discipline, non è stata cosa da poco in termini di discussione e di studio, ma gli sforzi compiuti nel Settembre scorso hanno gettato le basi per un documento decisamente innovativo, che coniuga la necessità di essenzializzare, con la priorità di una didattica per competenze incentrata sullo sviluppo dell’alunno – persona nell’arco del Primo Ciclo di istruzione.

Pertanto, non resta che guardare al prossimo anno con fiducia, per compiere gli ultimi step e completare un lavoro tanto ambizioso quanto visionario, in cui si rafforza ulteriormente la dimensione collegiale dell’insegnamento ed il dialogo costruttivo all’interno del Consiglio di classe, avendo come riferimento un piano di lavoro strutturato e coerente, in questo caso, quello del Dipartimento delle Storie.

Lavori a cura di:

Arianna Genovese, Marra Rizieri,

Maggio Valeria, Mastroleo Antonella, Gnoni Assunta,

Musio Maria Concetta, Carletta Ada, Fersini Maria, Martella Lucia